

L'ENERGIA delle PIETRE

Sostegno e non soltanto semplice alternativa alla medicina tradizionale. La **crystaloterapia** sta prendendo sempre più piede. Ecco una piccola guida per non incappare in equivoci
di **Alessandro Pantani**



**Foto: Scuola Italiana di Cristalloterapia
"Comunicazione Cristallina"
di Ish Gisella Cannarsa
<http://web.fiscali.it/lapietradiluce>
E- mail ish@email.it**



L'uomo è sempre stato affascinato dal mondo che lo circonda, e soprattutto in passato era attratto in modo particolare dalle pietre da cui poteva ricavare strumenti di lavoro o di caccia, ornamenti, amuleti magici o simboli di prestigio e potere. La struttura stessa dei cristalli delle pietre è sin dai tempi più antichi assurta a simbolo di coerenza e perfezione.

Oggi esistono numerose teorie sui benefici che sarebbe possibile ottenere affiancando la cristalloterapia alle cure tradizionali.

È importante però non considerare la cristalloterapia un'alternativa della medicina classica, ma un suo valido alleato, poiché l'azione sinergica dei due differenti approcci permette di affrontare, oltre che l'aspetto sintomatico, la causa emotiva del disagio, aiutando a creare e mantenere uno stato d'animo positivo e propositivo, quando le cose non vanno proprio per il verso giusto.

Innanzitutto, la cristalloterapia è un ottimo strumento di prevenzione, poiché rilassa e riequilibra il flusso energetico, ristabilendo l'equilibrio psico-fisico che il malessere tende ad alterare.

In sostanza, ci dice Ish Gisella Cannarsa, esperta di tecniche non convenzionali fin dagli anni '70, la cristalloterapia si «rivolge al benessere dell'individuo, un concetto che parte "da dentro", non si limita al corpo. I cristalli, quindi, sono prima di tutto dei quotidiani compagni di



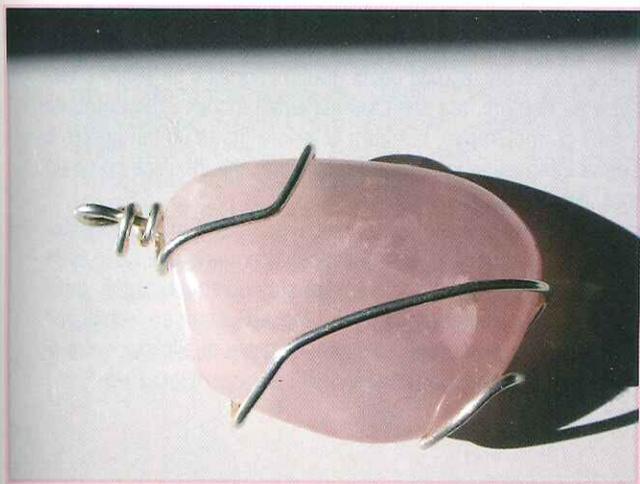
viaggio: adatti alle pratiche di meditazione, aiutano ad individuare le proprie risposte (ogni pietra contiene delle indicazioni particolari, grazie alla struttura interna, alla forma esteriore, alla chimica, al colore), sostengono, come già detto, nei disagi, alleviando piccoli disturbi, arricchiscono, con le loro qualità vibrazionali, creme, oli, acque; modificano l'energia dell'ambiente, agendo come un'agopuntura della casa».

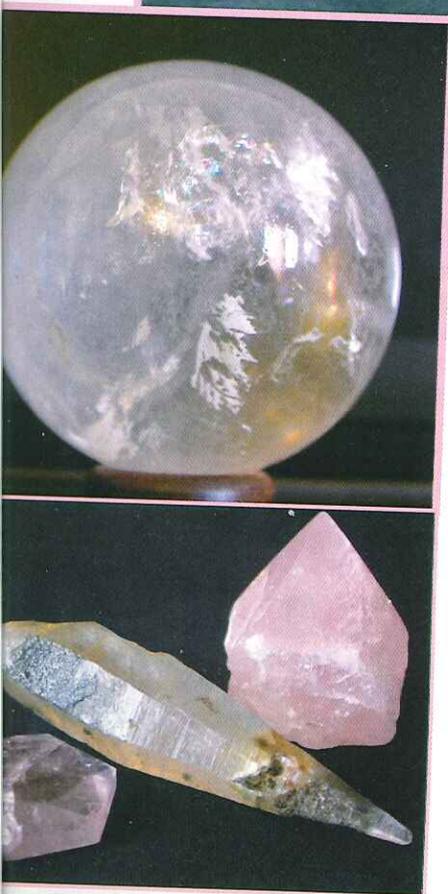
Ovviamente, la parte relativa alla cura della persona è quella più complessa, con numerose pietre che si avvicendano su punti particolari del corpo (chakras e corpi superiori): cristalli che cambiano in base al soggetto, al momento in cui si opera, allo scopo del trattamento.

Attenti agli impostori

Il problema maggiore, in questo ambito, nasce dal fatto che, a seguito di una grande ondata di nuova ricerca della spiritualità dell'essere umano, numerosi sono gli individui che, pur non conoscendo a fondo la materia, si professano «maestri» capaci di dispensare soluzioni miracolose a qualunque male.

Anche per questo ci sembra giusto segnalare realtà dotate di una grande serietà, come ad esempio la Scuola italiana di cristalloterapia «Comunicazione cristallina@», scrigno di oltre 25 anni di passione e applicazione in questo campo. La scuola ha l'obiettivo di spiegare





meglio cosa significhi cristalloterapia, per restituire dignità e credibilità ad una tecnica antica di millenni, che oggi si a volte si porta dietro una serie di superstizioni e luoghi comuni che non le appartengono.

Sgombrare il campo dagli equivoci, dunque, a partire da concetti basilari come quelli della purificazione delle pietre, ad esempio: «Quando si parla di cristalli, il più delle volte si ignora che essi sono dei minerali, con una precisa realtà chimica e fisica: l'acqua ed il sale (solitamente indicati come ideali strumenti di purificazione) interferiscono in modo definitivo con molte pietre, mutandone il colore (per ossidazione, come nel turchese, o decolorazione, come nel quarzo rosa e nell'ametista), rendendole fragili (l'opale disidratato, per esempio), portando via alcuni componenti, addirittura sciogliendole. Allo stesso modo, l'esposizione alla luce del sole o all'umidità della notte, possono essere ugualmente nocive».

Cristalli purificati, dunque, ma soprattutto puri: la naturalezza della pietra è fondamentale; prodotti creati in laboratorio o tinti artificialmente sono quanto di più inadatto si possa trovare sul mercato. Anche la grandezza non è un problema: un cristallo da pochi grammi sortisce gli stessi effetti di una pietra da due etti, ma sono fondamentali il colore (ed entriamo nel campo della cromoterapia), la forma esteriore (naturale nei grezzi, e indotta nei pezzi intagliati) e la struttura cristallina, che influisce come un sintonizzatore per la nostra energia.

In ogni caso, affinché un cristallo possa essere di aiuto, è importante stabilire un rapporto empatico, con esso. «Invece di fare una ricerca in base alle proprietà delle pietre, valutando quella di cui abbiamo bisogno, e poi andando a comprarla - spiega ancora Ish Gisella Cannarsa - scegliamo quello che ci attrae, senza un motivo, o riconosciamo quello che entra di colpo nella nostra vita: non è un caso».

GU
Ish
Ish G
venzi
Torin
cato
rizzo
nale.
Come
rimen
sardo
(www
al Reg
con es
Oroz
e Teat
le di B
Melch
aromat
l'incon
Healing
di Katz
Insegn
presso
Bolzano
che prop
le in abb

"I cristalli sono dei minerali, con una precisa realtà chimica e fisica"

Scegliere le pietre adatte dunque, ma soprattutto farsi scegliere, lasciandosi guidare dall'intuito e dalle emozioni nell'acquistare le pietre che più ci sono

congeniali per alleviare i nostri problemi, sempre tenendo un occhio aperto e vigile verso chi si spaccia per esperto senza avere le adeguate credenziali.

In Italia infatti, la cristalloterapia è considerata tra le arti per il benessere, ma risulta ancora mancante di una vera regolamentazione: la Scuola italiana di cristalloterapia si sta impegnando attivamente perché la figura del cristalloterapeuta abbia precise caratteristiche e possa ottenere certificazioni precise per essere considerato un operatore qualificato (obbligo di un titolo di studio statale, monte ore di formazione e aggiornamenti, deontologia, ecc).

Perché tanta apprensione in tal senso? La risposta, ancora una volta arriva da Ish Gisella Cannarsa: «Sul web trovo spesso siti che consigliano il metodo solare e di bollitura, senza distinzione tra pietre. Nessun minerale deve essere bollito, perché si distruggono e alcuni sono veramente nocivi, anche se immersi in acqua fredda: contengono arsenico, piombo, rame, i cui sali possono sciogliersi, ed essere successivamente ingeriti».

Attenzione dunque, nel seguire iniziative personali e nello sperimentare su noi stessi ciò che troviamo in rete; meglio affidarsi ad un esperto, per non correre il rischio di farci più male che bene.

GURU DEI CRISTALLI Ish Gisella Cannarsa

Ish Gisella Cannarsa si occupa di tecniche non convenzionali dalla fine degli anni '70.

Torinese, vive in Sardegna dal 1991, ed ha affiancato agli studi tradizionali (chimica, lettere a indirizzo linguistico) interessi mirati all'energia vibratoria.

Come Floriterapeuta, è stata impegnata nella sperimentazione di nuovi rimedi per il repertorio sardo, con la Sardinian Flower Remedies (www.sardinianflowers.com); regolarmente iscritta al Registro Italiano, segue continui aggiornamenti con esperti internazionali, come Barnard, Grecco, Orozco, Katz e Kaminsky. Master Reiki Shiki Ryoho e Teate, tra le Scuole non italiane, ha seguito quelle di Barbara Brennan, Rick Phillips e Drunvalo Melchizedek (con Franz Winkler). Alcuni training di aromaterapia con la R.E.A.L. (UK) hanno favorito l'incontro con l'International College of Crystal Healing, e poi la Crystal Academy of Healing Arts, di Katrina Raphaell, di cui ha terminato il percorso. Insegna cristalloterapia in Centri Olistici italiani, e presso la Scuola di Naturopatia "Il Dodecaedro", di Bolzano. Ha fondato una Scuola di Cristalloterapia, che propone numerose iniziative, tra cui un giornale in abbonamento, di cui è Direttore Responsabile.



Offi ing

Bal ani

Fitr ing

D a

Gin iva

Gir ani

Via B o (PR)
Tel 162